

23 settembre

In questo luogo sacro

PADRE PIO CONTINUA A SVOLGERE IL SUO MINISTERO

DI **STEFANO CAMPANELLA**

«**I**santi sono il capolavoro della grazia divina. Molti rimangono nascosti e sconosciuti, ma alcuni sono posti nel mondo per catturare l'attenzione di una società che ha dimenticato Dio». È cominciata con questa constatazione l'omelia del card. Seán Patrik O'Malley, arcivescovo cappucci-

no di Boston, durante la solenne Concelebrazione Eucaristica da lui presieduta la mattina del 23 settembre in occasione della festa liturgica di Padre Pio.

«Quante persone – ha aggiunto il Porporato – hanno scoperto Dio grazie a un incontro con Padre Pio! A Messa, durante una

*Nel giorno
della festa di
San Pio da Pietrelcina,
gli appelli del
card. O'Malley e di
mons. D'Ambrosio.
Grande
partecipazione
alla processione
che ha concluso
la giornata di fede.*





**SUA EMINENZA IL
CARDINALE SEÁN PATRICK
O'MALLEY È NATO A
LAKEWOOD (OHIO),
NELLA DIOCESI DI
CLEVELAND, IL 29
GIUGNO 1944.**

confessione, tramite una lettera o semplicemente leggendo la storia della sua vita. Il mondo odierno è ossessionato dalle persone celebri, stelle del cinema, atleti, milionari, cantanti, politici, personaggi della televisione e scrittori. Padre Pio non corri-

spondeva a nessuna di queste categorie».

Padre Pio, come tutti i santi, ha precisato inoltre il card. O'Malley, «permette alla gente di intravedere la bellezza della santità, che

è il riflesso della bellezza di Dio».

Mentre «la gente cerca la felicità nella bellezza passeggera, nella ricchezza, nel potere, nel piacere e resta sempre delusa, i santi ci donano la speranza

genera, nella ricchezza, nel potere, nel piacere e resta sempre delusa, i santi ci donano la speranza

CELEBRAZIONI ED EVENTI

▶ Alla solenne concelebrazione presieduta dal cardinale O'Malley hanno preso parte migliaia di pellegrini, che hanno letteralmente gremito ogni settore della nuova chiesa.





IL CARDINALE SEÁN PATRIK O'MALLEY E L'ARCIVESCOVO MONS. DOMENICO UMBERTO D'AMBROSIO SI SCAMBIANO IL SEGNO DELLA PACE.

nella possibilità di raggiungere la felicità, con la forza dell'amore, e ci indicano l'eterna bellezza di Dio».

«Sono stato colpito – ha rivelato poi il Cardinale cappuccino – dalla velocità con cui si sono diffusi nel mondo, non solo il Rosario della Divina Misericordia, ma anche la devozione a Padre Pio. C'è una tale fame di misericordia di Dio in questo mondo

infranto! Padre Pio è il santo della misericordia di Dio che si manifesta nel confessionale. Si dice che Padre Pio abbia confessato più di un milione e duecentomila persone, fra cui il giovane sacerdote Karol Wojtyła».

Ma il Cardinale ha denunciato anche un'altra tendenza, questa volta negativa. «La più grande eresia dell'età moderna – ha detto – è la negazione del peccato.



Abbiamo perso il senso del peccato, il senso dell'offesa a Dio, della distruzione causata a noi stessi e alle persone amate, degli effetti velenosi sulla società».

Tuttavia in «questo luogo sacro» Padre Pio continua a svolgere il suo ministero, che «è quello di manifestare l'amore e la misericordia infallibili di Dio per il suo popolo. Specialmente per i piccoli, i malati, i sofferenti e i miseri peccatori».

A «questo luogo sacro», cioè a San Giovanni Rotondo, è stata dedicata anche buona parte dell'omelia di mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo e delegato della Santa Sede per il Santuario



e le Opere di san Pio da Pietrelcina durante la Messa serale.

Infatti «la liturgia di questa sera, per una tradizione ormai consolidata, vede la presenza più nu-

La concelebrazione ▼
eucaristica
vespertina del 23
settembre è stata
presieduta da sua
eccellenza
reverendissima
mons. Domenico
Umberto
D'Ambrosio,
delegato della
Santa Sede per il
Santuario e le
Opere di San Pio
da Pietrelcina.





È STATA NUMEROSA LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI DI SAN GIOVANNI ROTONDO ALLA FESTA DI SAN PIO.

merosa dei cittadini di San Giovanni Rotondo. Nell'arco di questi giorni di festa, il Vespro del 23 settembre, in qualche modo se lo riserva in modo particolare questa comunità che Padre Pio ha amato, fino al punto da chiedere, in una lettera dell'agosto 1923, in uno dei tanti momenti faticosi e sofferiti della sua vita:

rioni non si oppongano, le mie ossa siano composte in un tranquillo cantuccio di questa terra». Un affetto ricambiato, come attesta «quel segno che fin dal primo anniversario della morte di san Pio è stato proposto: una piccola fiammella che arde sui davanzali e sui balconi di tutte le case». «Onorando e venerando, nella gioia della festa e del ricordo, la nascita al cielo di san Pio da Pietrelcina – ha esordito

**NOI CHE QUI VIVIAMO
ED OPERIAMO, SIAMO
GLI EREDI PRIMI DELLA
STRAORDINARIA
RICCHEZZA DI GRAZIA
E DI SANTITÀ DI
PADRE PIO.**

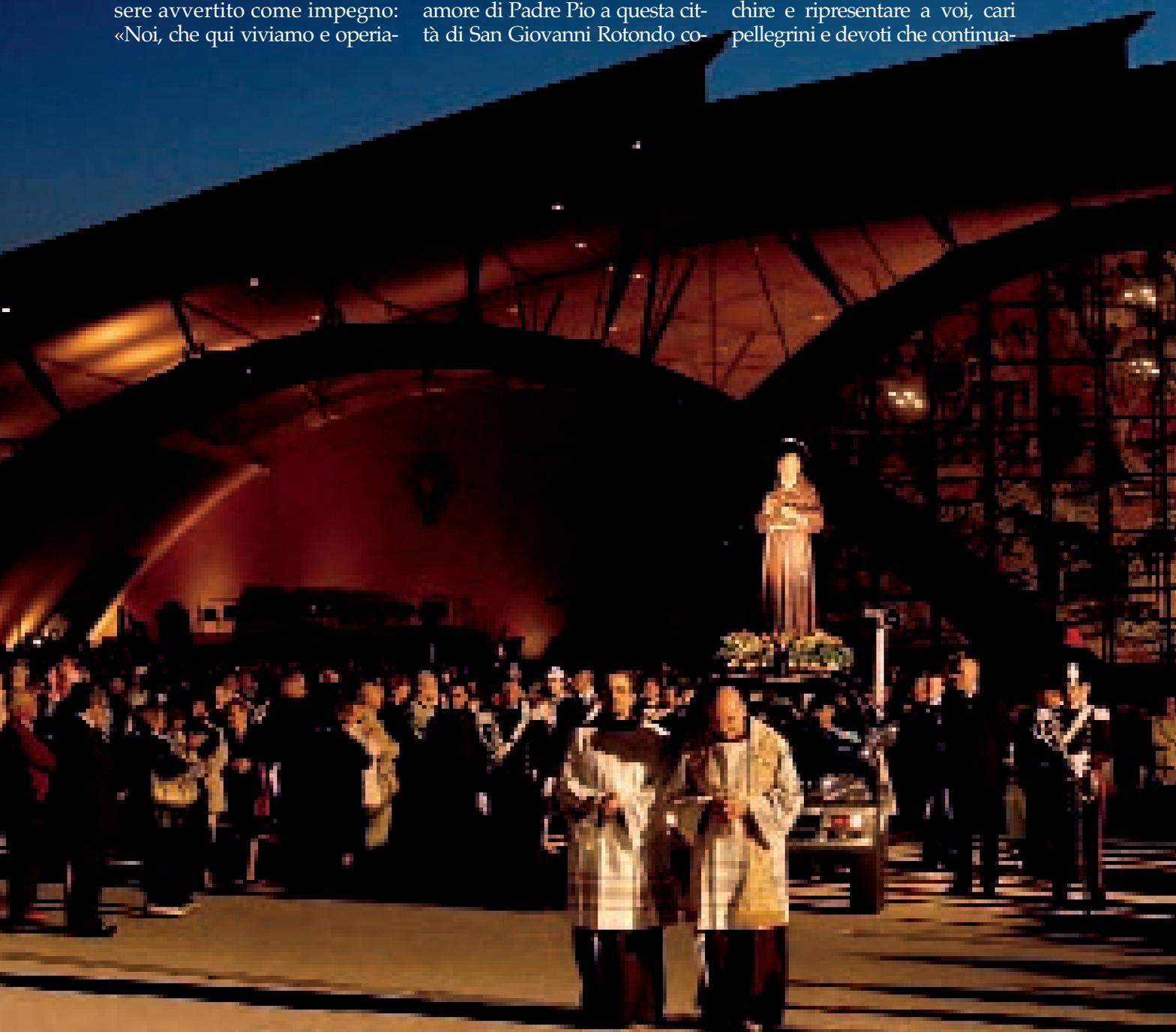
..... CELEBRAZIONI ED EVENTI



mons. D'Ambrosio – noi rendiamo lode al Signore per le meraviglie della sua misericordia che qui, in questo luogo, in questa terra, si sono rinnovate e ripresentate per oltre 50 anni: dal settembre 1916 al 23 settembre 1968». Un privilegio che deve essere avvertito come impegno: «Noi, che qui viviamo e operiamo,

continuamo ad essere spettatori, ma soprattutto siamo chiamati ad essere protagonisti del miracolo della croce di Cristo Gesù, riapparsa nella vita e nella testimonianza di Padre Pio». Ma, in particolare, si è chiesto l'Arcivescovo, «la confessione di amore di Padre Pio a questa città di San Giovanni Rotondo co-

sa domanda in particolare a noi, a tutti i pellegrini, ai tanti visitatori, ma in particolare a noi che qui viviamo e operiamo? Siamo gli eredi primi della ricchezza di grazia e di santità di Padre Pio. Una ricchezza da non sciupare, da non assottigliare, ma da arricchire e ripresentare a voi, cari pellegrini e devoti che continua-



DOPO LA SANTA MESSA, MIGLIAIA DI FEDELI HANNO SEGUITO LA STATUA DI PADRE PIO, PORTATA IN PROCESSIONE FINO AL CENTRO DEL PAESE.



▼ «Dio nostro Padre, che ci hai riuniti per celebrare oggi la festa di San Pio da Pietrelcina, vi benedica e vi protegga e vi confermi nella sua pace. Amen».

te a salire e a fermarvi in questo luogo santo, perché, come noi e con noi, avete bisogno delle meraviglie della misericordia divina».

Il Pastore dell'Arcidiocesi Sipontina ha poi chiesto di pregare per Casa Sollievo della Sofferenza: «Per San Giovanni Rotondo e per le migliaia di



persone che hanno usufruito e che usufruiranno della presenza e del sollievo di questa Casa, questa è, come diceva Padre Pio, "la creatura che la Provvidenza ha creato"». «Preghiamo, preghiamo, preghiamo – ha concluso mons. D'Ambrosio – solo da questa preghiera insistente verrà a noi la certezza, solo da questa invocazione corale scaturirà la speranza che sostiene e rimotiva la nostra fedeltà all'opera di Dio che Padre Pio ci ha consegnato». Subito dopo la Messa migliaia di persone hanno seguito la statua del Santo che è stata portata in processione fino al centro della città. Al termine, dinanzi alla chiesa di San Pio, prima della

conclusione della festa con i fuochi d'artificio, l'Arcivescovo ha lanciato un nuovo invito ad «essere servi di amore. Amore a Cristo e amore ai fratelli. È un unico amore. Sarebbe sterile, infatti, l'amore a Cristo, se non incrociasse l'amore ai fratelli». Infine, invocando l'intercessione del Frate stigmatizzato, ha auspicato: «In quest'ora di difficoltà di dialogo e di comprensione, sia lui ad ottenere per il Santo Padre, Papa Benedetto XVI, le parole giuste, le parole vere perché riprenda la via del dialogo». ■